



## **PÈRE LACHAISE**

*Può sembrare irriverente intitolare una collana a un cimitero, ma il cimitero parigino del Père Lachaise è da sempre molto più di questo: è un luogo di memoria storica, culturale, monumentale, di culto anche pagano, di scoperta delle proprie radici. In questa collana troveranno posto autori fondamentali della letteratura mondiale oppure scrittori meno noti ma comunque di grande rilevanza, dei quali proporremo scritti inediti o testi da lungo tempo introvabili.*

© 2015 Edizioni Clichy - Firenze

Edizioni Clichy  
Via Pietrapiana, 32  
50121 - Firenze  
[www.edizioniclichy.it](http://www.edizioniclichy.it)

ISBN: 978-88-6799-165-5

Daniel Defoe

*I peggiori criminali  
del nostro tempo*

*Traduzione e cura di Fabrizio Bagatti*



Edizioni Clichy



# INDICE

	INTRODUZIONE	7
I. LA STORIA DELLA VITA STRAORDINARIA DI JOHN	SHEPPARD	21
II. RACCONTO DI TUTTE LE RAPINE, LE EVASIONI ECC.	DI JOHN SHEPPARD	73
	III. JONATHAN WILD	99
IV. BREVE RESOCONTO STORICO DELLA VITA DI	SEI FAMIGERATI LADRI DI STRADA, GIUSTIZIATI A	
	KINGSTON	153
V. A RIPENSARCI VENGONO LE IDEE MIGLIORI		199

A  
NARRATIVE

Of all the  
Robberies, Escapes, &c.

O F  
JOHN SHEPPARD:

Giving an Exact Description of the manner of his wonderful Escape from the *CASTLE* in *Newgate*, and of the Methods he took afterward for his Security.

*Written by himself during his Confinement in the Middle Stone-Room, after his being retaken in Drury-Lane.*

To which is Prefix'd,

A true Representation of his Escape from the *Condemn'd Hold*, curiously engraven on a Copper Plate.

---

The whole Publish'd at the particular Request of the Prisoner.

---

*The Third Edition.*

---

L O N D O N;

Printed and Sold by John Applebee, a little below Bridewell-Bridge, in Black-Fryers. 1724.  
(Price Six Pens.)

*Il frontespizio originale della terza edizione dell'opuscolo di Defoe sulla vita di John Sheppard*

LA STORIA DELLA VITA STRAORDINARIA  
DI JOHN SHEPPARD

*contenente un minuzioso resoconto delle sue molteplici rapine e fughe, ovverosia: il furto di 24 iarde di fustagno dal negozio del signor Bains in White-Horse-Yard; l'effrazione e l'irruzione nella casa del suddetto signor Bains e il furto di beni e denaro per un valore di 20 sterline; il furto di denaro, anelli, argenteria ecc. in casa del signor Charles a May Fair per il valore di 30 sterline; il furto, insieme con la pretesa moglie e il fratello, in casa della signora Cook in Clare-Market per un valore tra le 50 e le 60 sterline; l'effrazione del negozio del signor Philips in Drury Lane, con le stesse persone, e il furto di merci di scarso valore; l'irruzione in casa del signor Carter, un costruttore di strumenti di precisione in Wytch Street, insieme a Anthony Lamb e Charles Grace; il furto di prodotti e obbligazioni del valore di quasi 300 sterline ai danni del signor Barton, mastro sarto ivi domiciliato; l'effrazione e l'irruzione in casa del signor Kneebone, commerciante di lane, nei pressi dei New Church nello Strand, in compagnia di Joseph Blake, detto Blueskin,<sup>1</sup> e William Field, compreso il furto di beni per un valore di quasi 50 sterline; la rapina a danno del signor Pargiter sulla strada principale vicino a Turnpike, verso Hampstead,*

1 Nell'originale del primo opuscolo consultato per questa traduzione il nome di «Blueskin» viene sempre scritto «Blewskin», diversamente da quanto accade poi nel secondo e negli altri testi di Defoe. Difficile dire quale delle due lezioni sia corretta ma la seconda, accettata anche nelle edizioni inglesi moderne, trascrive ovviamente il suono della prima e chiarisce il senso del soprannome.

*Daniel Defoe*

*insieme con il detto Blueskin; la rapina ai danni di una domestica nella carrozza della sua padrona sulla stessa strada; la rapina, con detto Blueskin, anche a una carrozza postale sulla Hampstead Road. Allo stesso modo, l'effrazione del negozio del signor Martin in Fleet Street e il furto di tre orologi d'argento del valore di 15 sterline.*

*E ancora: un dettagliato resoconto dell'evasione della sua pretesa moglie dalla prigione di St. Giles; la mirabolante fuga di lui stesso da detta prigione; la fuga prodigiosa insieme con la sua pretesa moglie dalla New Prison, il 25 maggio scorso; la fuga sorprendente dalla segreta dei condannati a morte, a Newgate, il 31 agosto, assieme con le reali circostanze della sua nuova cattura e del suo comportamento a Newgate, fino all'ancor più sorprendente e memorabile fuga da lì, nella notte del 15 ottobre. Il tutto desunto dai più autentici resoconti quali le informazioni dei diversi giudici e magistrati, dei vari negozianti di cui sopra, dei principali Ufficiali di Newgate e della New Prison, e dalla Confessione dello stesso Sheppard resa al reverendo Wagstaff che officiava a Newgate in luogo del cappellano.*

*Londra. Stampato e venduto da John Applebee in Black-Fryers, da J. Isted al Golden Ball vicino a Chancery Lane in Fleet Street e nelle librerie di Londra e Westminster.*

*(Prezzo uno scellino)*

Ai cittadini di Londra e Westminster.

Signori,

l'esperienza conferma quell'eterna massima secondo la quale non c'è altro modo per proteggere gli innocenti se non quello di punire i colpevoli.

Crimini ve ne sono sempre stati e inevitabilmente sempre ve ne saranno di frequente in queste città popolate come le vostre, in quanto necessarie conse-



guenze o del bisogno o della depravazione del più basso rango delle specie umane.

Oggi come oggi abbondano i reati più eclatanti - abitazioni date alle fiamme, furti e rapine sulla strada maestra - e praticamente innumerevoli sono le frodi, i reati comuni e le contraffazioni: non solo quindi le vostre proprietà, ma anche le vostre stesse vite ne vengono colpite di continuo.

Contro questi mali il potere legislativo non ha mancato di provvedere mediante leggi necessarie e proficue, l'applicazione delle quali (a vostro grande privilegio) è posta nelle vostre mani; l'Amministrazione ha in ogni momento sopperito con adeguati regolamenti e decreti ai difetti incorsi nella Magistratura più immediatamente posta sotto la propria giurisdizione.

Grazie alla giusta e salutare severità dei magistrati, il pubblico eccesso del gioco d'azzardo è stato in larga parte eliminato e, di recente, alcuni esempi della vendetta divina hanno colpito alcune delle più famigerate prostitute della città: questo, insieme agli sforzi lodevoli di grandi e degne associazioni, ha messo non poco freno a quell'enorme e diffuso vizio.

Ma ecco un criminale sfidare le vostre leggi e la giustizia, dichiarando apertamente che non esistono sbarre che possano tenerlo rinchiuso o imprigionarlo e, di conseguenza, è fuggito una seconda volta dal seno stesso della Morte.

La sua storia vi stupirà! E non è composta di invenzioni, favole o storie ambientate a York, Roma o in

Giamaica, ma di fatti accaduti alle vostre porte: fatti inauditi, del tutto nuovi, incredibili eppure incontestabili.

Ancora una volta egli è tornato al suo malvagio rango nel mondo. Una vendetta senza requie lo sta perseguitando e, Signori, speriamo che essa venga adiuvata dai vostri sforzi per assicurare alla giustizia questo famigerato malfattore.

La vita di John Sheppard ecc.

Questo John Sheppard, giovane per età e aspetto ma vecchio per nefandezza, nacque nella parrocchia di Stepney vicino a Londra, nell'anno 1702, figlio, nipote e pronipote di un falegname: suo padre morì quando era talmente giovane che nemmeno riusciva a ricordare di averlo mai visto. Così il fardello del suo mantenimento, insieme a quello del fratello e della sorella, ricadde sulle spalle della madre vedova: ella ben presto riuscì ad ottenere che il figlio John venisse accolto nel ricovero di Bishopsgate Street dove rimase per lo spazio di un anno e mezzo ricevendo in quel lasso di tempo una formazione sufficiente per avvicinarsi al mestiere che sua madre aveva trovato per lui, vale a dire il falegname. Le venne quindi consigliato il signor Wood in Witch Street vicino a Drury Lane, come un maestro capace di accogliere e istruire il figlio. Si trovarono d'accordo e John rimase con Wood

per lo spazio di sette anni: il ragazzo dimostrò facilità di apprendimento, aveva una mano pronta e abile, e presto si fece provetto nel mestiere, dando piena soddisfazione ai clienti del suo maestro ed essendo di carattere molto sobrio e ordinato. Ma, ah infelice giovane! Prima ancora di aver completato i sei anni del proprio apprendistato, iniziò un fatale rapporto con una certa Elizabeth Lyon, altrimenti detta Edgworth Bess, dal nome di una città nel Middlesex dove era nata, conosciuta come moglie di un soldato e che conduceva una vita malvagia e dissoluta. Il nostro giovane carpentiere si innamorò di lei e insieme convissero come marito e moglie.

Ecco gettate le basi della sua rovina. Sheppard si stancò del giogo del servizio e cominciò a litigare con il proprio maestro dicendogli che quel suo modo di andar lavorando di casa in casa non era sufficiente a fornirgli una dovuta esperienza nel mestiere e che se non avesse stabilito di intraprendere alcune grandi commissioni se ne sarebbe andato per il mondo a cercare una migliore formazione. Il signor Wood, uomo mite, sobrio, onesto, si mostrò indulgente e la signora Wood piangendo lo esortava a liberarsi della compagnia di quella oscena prostituta. Ma spinto e aizzato dalla sua amante - dannato sia il suo sangue - John scagliò un pezzo di legno contro la padrona e la fece cadere a terra. E trovandosi al lavoro con il proprio principale alla taverna Sun del signor Britt vicino Islington, per ragioni molto futili si avventò sul maestro e lo colpì nel modo più barbaro e

vergognoso. Il comportamento di questo promettente giovane cambiò da allora in modo molto improvviso e deplorabile. In seguito si fece negligente verso il dovere, tanto nei confronti di Dio quanto del suo padrone: usciva la notte, litigava e questionava continuamente in conseguenza della sua intimità con questa Lyon che, andando avanti, si dimostrò la principale calamita che lo trascinò fino all'Albero Fatale.<sup>2</sup>

Il signor Wood ebbe motivo di sospettare che Sheppard avesse derubato un vicino e cominciò ad avere molta paura e timore anche per se stesso. Quando di notte il suo lavorante non rientrava a casa all'ora giusta, lo chiudeva fuori, ma egli se ne rideva delle serrature o delle chiavarde ed entrava e usciva a proprio piacimento. Quando il signor Wood e sua moglie avevano tutte le ragioni del mondo di crederlo lasciato fuori, la mattina seguente lo ritrovavano bello tranquillo nel proprio letto, tale era la potenza della sua precoce abilità.

Edgworth Bess aveva rubato un anello d'oro a un signore che aveva incontrato per strada e fu inviata al carcere di St. Giles; Sheppard si recò immediatamente dalla consorte e dopo un breve discorso con il signor Brown, il guardiano, e con la di lui moglie, che avevano la cura del luogo, si avventò sulla povera vecchia coppia, prese loro le chiavi e fece scappare la sua dama dalla porta, in spregio di tutte le urla e le resistenze che i due furono in grado di opporre.

<sup>2</sup> Nell'edizione originale, alla fine dell'opuscolo, è inserito un curioso «errata» editoriale che corregge «fino all'Albero Fatale» (ovvero la forca) con «a questo abisso di colpa».